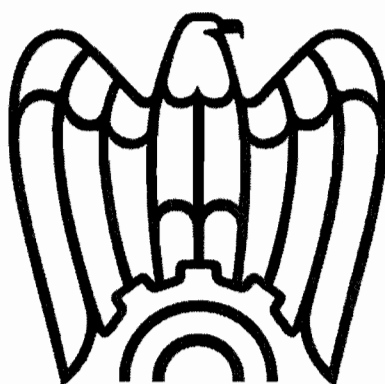




RASSEGNA STAMPA

2 marzo 2010

Confindustria Catania

I NODI POLITICI conflitto di poteri

■ **La questione.** Superato il limite nazionale sugli incarichi fuori organico. Ma il governatore invoca le prerogative della Sicilia e attacca il Pdl e Castiglione

■ **Trasporto pubblico.** Il Cdm ha rinunciato all'impugnativa della proroga per 5 anni dei contratti con le imprese del trasporto pubblico locale

Scontro governo-Regione sui nove dirigenti esterni

Roma impugna le nomine. Lombardo: la potestà è solo nostra

LILLO MICELI

PALERMO. Per il Consiglio dei ministri, la nomina dei nove dirigenti generali «esterni» effettuata dalla giunta regionale lo scorso 29 dicembre, sarebbe illegittima, essendo pari al 30% del totale - come prevede la legge regionale - dei dipartimenti, invece che il 10% come prevede la legge nazionale. In materia, secondo l'art. 14 dello Statuto speciale, la Regione siciliana ha potestà assoluta. Nonostante ciò, su proposta del ministro per gli Affari regionali, Raffaele Fitto, il Consiglio dei ministri ne ha disposto l'impugnativa con conflitto di attribuzione davanti alla Corte Costituzionale. Una decisione che farà discutere e, probabilmente, non inaspettata. Già nei giorni scorsi era stata

fiutata aria di «conflitto» tant'è che è stato velocemente revocato il decreto con cui si disponeva la sospensione del pagamento delle imposte dirette da parte degli agricoltori e degli artigiani siciliani. «Si tratta di una notizia - ha detto il presidente della Regione, Raffaele Lombardo - che era stata anticipata dai vertici regionali del partito del ministro Fitto. All'indomani della delibera, Castiglione lo aveva detto che si sarebbe rivolto al ministro per gli Affari regionali».

Fitto, da parte sua, ha spiegato che «de libere impugnate, che hanno disposto l'assunzione di personale esterno nel limite del 30% in contrasto con il limite del 10% imposto dall'art. 19 comma 6 d.lgs. n. 165/2001, sono state dal governo ritenute in contrasto con gli articoli 3 e 97 della Costituzione». Ed ha aggiunto: «I richiamati provvedimenti regionali non hanno, infatti, previsto alcun riferimento al prescritto scrutinio circa la ricorrenza di presupposti oggettivi di inte-

«estraneo» all'amministrazione», il governo, però, contestualmente, ha deciso di rinunciare all'impugnativa del decreto con cui il dirigente generale del dipartimento Trasporti, il 9 ottobre del 2009, aveva prorogato per un quinquennio la scadenza dei contratti di servizio in corso con le aziende di trasporto pubblico locale.

Però, non solo la Sicilia ha potestà legislativa in materia di organizzazione del personale, ma anche una specifica legge che stabilisce la percentuale di dirigenti generali esterni a cui si può ricorrere. E' la legge n. 19 del 2008 che, all'epoca, non fu impugnata dal Commissario dallo Stato perché ritenuta legittima.



SILVIO BERLUSCONI E RAFFAELE LOMBARDO IN UN'IMMAGINE D'ARCHIVIO

«Se le notizie trovassero riscontro - ha aggiunto Lombardo - saremmo di fronte ad un accadimento che, oltre a non avere precedenti noti, lascia attoniti per la sua palese estraneità al sistema istituzionale. Infatti, secondo quanto prevede l'art. 14 dello Statuto, la Regione siciliana ha potestà legislativa esclusiva in materia di ordinamento degli uffici regionali e del suo personale. Nessuna competenza ha, in materia, lo Stato, le cui leggi trovano applicazione solo se la Regione non abbia disposto altrimenti. Inoltre, posto che il conflitto si svolge a livello di legislazione statale e regionale (con prevalenza di quest'ultima: lo Statuto ha, infatti, rango di legge costituzionale), lo strumento del conflitto di attribuzioni è inidoneo allo scopo, essendo relativo, nel frangente, ai conflitti fra organi dello Stato e fra Regioni che si svolgono mediante atti che non siano espressione di potestà legislativa».

Per il capogruppo dell'Udc, Rudy Maia, «comincia ad affiorare anche al di fuori del territorio regionale, la mala-amministrazione di Lombardo»; mentre per Marco Falcone, «si sta dimostrando il dilettantismo e il pressapochismo dell'attuale governo». Il presidente della commissione Attività produttive dell'Ars, Salvo Caputo, ha stigmatizzato: «L'arroganza in politica non paga mai».

SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE: 640 MLN AI COMUNI CON OLTRE 30MILA ABITANTI

Piano casa, oggi all'Ars duello sull'ampliamento di edifici esistenti

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Oggi a Sala d'Ercole riprende il dibattito sul Piano Casa. Si parte dal punto in cui ci si è fermati la scorsa settimana. Restano aperti gli articoli in cui il dissenso è politico e sono il 2 e il 6, quelli relativi ad interventi edilizi di ampliamento degli edifici esistenti e alla semplificazione e snellimento delle procedure. In merito, il solo Pdl ha presentato circa 80 emendamenti. E non risulta che nella stessa maggioranza ci sia accordo. Comunque, questa dovrebbe essere una settimana decisiva per porre fine alla telenovela del Piano Casa.

Anche perché incalza la manovra finanziaria: a

vo del 2010, si sarà costretti a prolungare di un altro mese l'esercizio provvisorio. E dopo di che non resta alcun altro margine: come si suol dire, o la va o la spacca.

Intanto, la commissione Bilancio, presieduta da Riccardo Savona è al lavoro. Oggi, fra l'altro, è prevista l'audizione dell'assessore per l'Economia, Michele Cimino, sullo stato di attuazione del Fondo europeo, con particolare riferimento al Po Fesr 2007-2013, delle risorse programmate con il Parlamento Siciliano del Po Fesr 2007-2013, sulla complessiva situazione finanziaria e di bilancio. In proposito si sa che è stato dato l'avvio al percorso attuativo dell'asse VI relativo allo sviluppo urbano sostenibile. Sono previsti 640 milioni di euro che vanno solo ai comuni con oltre 30 mila abitanti. In Sicilia sono 34.

complessiva di 5.029.857 anime, pari al 54,2 per cento sul totale. La parte del leone la fanno Palermo (663.173 abitanti), Catania (298.957) e Messina (243.997). Divisi per provincia andranno: 207.121 euro a quella di Agrigento; 137.314 a Callabrisetta; 524.922 a Catania; 28.125 a Enna; 317.966 a Messina; 819.598 a Palermo; 218.569 a Ragusa; 189.317 a Siracusa; 280.937 a Trapani.

Perché la scelta a favore dei comuni con oltre 30 mila abitanti? Nell'avviso pubblico per l'attuazione territoriale del Po Fesr 2007-2013, l'asse VI si legge che i centri maggiori di 30 mila abitanti costituiscono un'armatura di città storiche che circoscrivono una realtà di città intermedie capaci di relazionarsi con la complessa articolazione territoriale. Pertanto, si ritiene che sia pensabile la possibilità che

la si realizzino prevalentemente presso i comuni con più di 30 mila abitanti la cui collocazione geografica è sbilanciata a favore delle aree costiere ed è sul quel territorio che si insedia la gran parte delle attività produttive, fungendo anche da traino per il resto della regione.

Si legge quindi che «nel definire lo spazio d'azione delle politiche urbane e territoriali si dovrà fare riferimento, non soltanto alla dimensione degli abitanti urbani, ma anche alla caratterizzazione delle funzioni (produttive, servizi, ricerca, formazione ecc.) e delle relazioni territoriali (aree urbane, multipolari, bacini di gravitazione e di pendolarismo ecc.). Infatti, l'obiettivo generale assunto dall'asse è di «promuovere sviluppo economico, la capacità attrattiva e innovativa della città in un'ot-

11 NOVE DIRETTORI ESTERNI

ROSSANA INTERLANDI

Dipartimento: Energia e fonti energetiche; Attività estrattive

FERDINANDO DELLE NOGARE

Dipartimento: Servizi di pubblica utilità di interesse regionale; Acqua e rifiuti

SALVATORE BARBAGALLO

Dipartimento: Interventi infrastrutturali per l'agricoltura; Demani; Trazzerale; Usi civici; Vigilanza enti di settore

NICOLA VERNUCCIO

Dipartimento: Industria, commercio, artigianato; Ricerca applicata ed innovazione dei processi produttivi

ROMEO PALMA

Dipartimento: Ufficio legislativo e legale

RINO LO NICRO

Agenzia regionale per l'impiego, l'orientamento, i servizi e le attività formative

PATRIZIA MONTEROSSO

Dipartimento: Pubblica istruzione e formazione professionale

MAURIZIO GUZZARDI

Dipartimento: Sanità, pianificazione strategica

MARIO ZAPPALÀ

Dipartimento: Osservatorio epidemiologico

LA SICILIA

SICILIA, PRESENTATO A CATANIA IL PIANO DI SOSTEGNO ALLO SVILUPPO E ALL'OCCUPAZIONE

«Duecentoventi milioni per 1.750 cantieri»

PER UNA CONTROVERSIA
All'asta l'ex Pretura
destinata a TaoArte

TAORMINA. Secondo i competenti uffici di Palazzo dei Giurati non ci dovrebbero essere problemi sulla destinazione del patrimonio alla Fondazione Taormina arte. Come si ricorderà, allo stato attuale delle cose, ma le sorprese sono dietro l'angolo, sono stati destinati per il futuro Ente (che ancora deve ricevere il benestare della Regione) i locali dell'ex Pretura del corso Umberto. A seguito di un pignoramento derivato dal fallimento di una ditta che aveva effettuato, anni addietro, lavori al Palazzo dei Congressi, il locale sarà dato all'asta il 15 aprile prossimo con base per il pubblico incanto di un milione 515 mila euro (rialzo minimo 15 mila euro). «Credo - ha affermato l'assessore al Contenzioso di Palazzo dei Giurati, Fabio D'Urso - che ci sia in corso una mera speculazione politica sulla questione. I locali rimangono

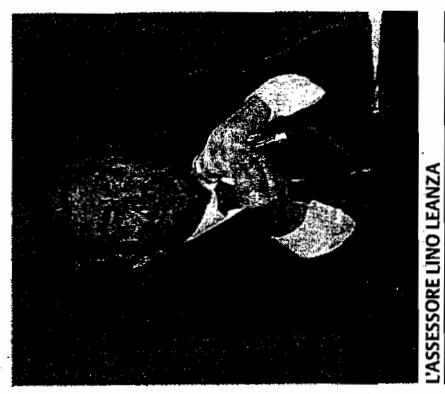
destinati a Taormina Arte. Stiamo lavorando da mesi su una transazione con il tribunale. D'altra parte i soldi sono a disposizione dal 2003, si tratta adesso di quantificare gli interessi nel frattempo maturati da quella data. La somma dovuta è lievitata dai 400 milioni di lire originali, quelli richiesti, almeno 15 anni fa, dalla ditta, che nel frattempo è fallita, a questa cifra stratosferica in euro. Una volta effettuati gli adempimenti e superate le difficoltà burocratiche effettueremo tutti gli accertamenti per verificare le responsabilità amministrative sulla questione». Il bene rimane destinato alla Fondazione di TaoArte, si deve solo risolvere la controversia che riguarda i notevoli interessi maturati in questi 15 anni sulla originaria somma di 400 milioni di lire.

MAURO ROMANO

CATANIA. Ampia adesione dei sindaci della Sicilia orientale al seminario informativo sui cantieri di lavoro organizzato dall'assessore al Lavoro della Regione siciliana. La sala gremita del teatro «Sant'Agostino» di Catania conferma l'attenzione per l'avvio di questa misura di sostegno allo sviluppo e all'occupazione.

L'incontro è stato organizzato per illustrare le iniziative intraprese e da intraprendere per la predisposizione dei progetti: invitati a partecipare i primi cittadini dei Comuni in provincia di Messina, Catania, Siracusa, Ragusa ed Enna. «E' un piano che avvierà 1.750 cantieri nei 390 comuni della Sicilia - ha affermato l'assessore al Lavoro, Nicola Leanza -, coinvolgendo circa 36 mila persone, per uno stanziamento complessivo di 220 milioni di euro. Si tratta di un'iniziativa che può rappresentare una boccata d'ossigeno per numerose famiglie».

I comuni, in proporzione al numero di abitanti, potranno avviare da un minimo di 2 fino a oltre 12 cantieri di lavoro, ciascuno composto da 20 persone. Nel corso della mattina il direttore del dipartimento Lavoro, Alessandro Russo, affiancato dai funzionari del medesimo dipartimento, Silvia Martinico e Fabio Martinico, ha fornito chiarimenti e dato risposte a quesiti e dubbi sollevati dai Sin-



L'ASSESSORE LINO LEANZA

daci in sala. «Abbiamo voluto coinvolgere le amministrazioni comunali di tutta la Sicilia - ha spiegato Leanza - fornendo loro l'assistenza necessaria affinché

Leanza:
«Trentaseimila i
lavoratori coinvolti»

possano presentare progetti di qualità». I cantieri potranno riguardare opere di miglioramento urbano come l'esecuzione o la manutenzione straordinaria di opere di pubblica utilità appartenenti al demanio o al patrimonio dei comuni.

Concluso l'incontro con i sindaci, Leanza ha tenuto un vertice con i dirigenti degli Uffici e Ispettorati del lavoro e con i responsabili dei Centri per l'impiego delle province di Messina, Catania, Siracusa, Ragusa ed Enna affrontando le questioni inerenti l'istruttoria delle pratiche, la selezione del personale e i controlli da effettuare nei cantieri di lavoro. Analoga iniziativa è in programma oggi: Leanza e alcuni dirigenti del dipartimento Lavoro incontreranno a Palermo, nei locali del teatro Massimo in piazza Verdi, alle 10, i sindaci delle province di Palermo, Caltanissetta, Trapani e Agrigento. A seguire, la riunione con i vertici degli Uffici e Ispettorati del lavoro e con i responsabili dei Centri per l'impiego delle medesime province.

La scadenza del bando di finanziamento dei cantieri di lavoro è stata prorogata al 10 marzo. Per i dettagli della proroga, consultare le circolari sui cantieri di lavoro del 5 ottobre 2009 e del 12 febbraio 2010: www.regione.sicilia.it/la-voro/new0910VS.htm

Formazione, nuovo buco da 20 milioni

Trecento assunzioni senza copertura finanziaria. La giunta: le revochiamo

ANTONIO FRASCHILLA

UN BUCO da 20 milioni di euro e 300 esuberi per assunzioni fatte senza alcuna autorizzazione anche nel 2009. Sono i dati alla mano della formazione sul tavolo dell'assessore regionale Mario Centorino, alle prese con una macchina mangiasoldi che non si riesce a fermare. Di certo non ci sarà alcun rinvio dei corsi. Una soluzione, questa, che aveva proposto il governo di Raffaele Lombardo, ma che è inattuabile perché occorrerebbe un passaggio all'Ars e, con una maggioranza così risicata, è troppo rischioso. Per fermare la voragine però, ieri dall'assessorato hanno assicurato ai sindacati un giro di vite e una stretta sulle spese che saranno riconosciute e quindi finanziate: a partire dalle assunzioni fatte lo scorso anno, e che non saranno rimborsate.

Al centro della questione ci sono i costi sempre crescenti della formazione. Secondo i dati in possesso dall'assessorato, nonostante una costo per la Regione solo per il Prof di 250 milioni di euro all'anno, gli enti hanno speso circa 20 milioni di euro in più. Soldi dovuti, in gran parte, a circa 300 assunzioni fatte senza alcuna autorizzazione e che hanno fatto lievi-

corso però è impossibile da varare senza un passaggio legislativo all'Ars. Passaggio che, vista la maggioranza risicata in Assemblea, potrebbe richiedere troppo tempo con il rischio di una duplicazione dei costi, anziché un risparmio. Così i corsi inizieranno, come da programma. Ma come recuperare adesso il buco di 20 milioni di euro, ed evitare che questo cresca anche per l'anno in corso? Dall'assessorato alla Formazione hanno annunciato ieri ai

sindacati alcune azioni forti. La più importante è il non riconoscimento, in fase di rendicontazione, delle spese per il personale assunto nel 2009. Si tratta di almeno 300 persone, assunti dai vari enti nonostante il blocco imposto dal governatore Lombardo e senza alcuna comunicazione all'assessorato. Assunzioni che riguardano in gran parte amministrativi e che avrebbero fatto davvero infuriare Lombardo. In questo modo almeno per l'anno in corso e per

parte del 2009 il buco dovrebbe essere notevolmente ridotto, evitando così un'ulteriore richiesta di fondi nel bilancio che a giorni dovrebbe essere discusso all'Ars. Per il 2011, inoltre, nel tavolo tecnico con i sindacati è stato stabilito un unico parametro per il finanziamento dei corsi. Oggi ogni ente viene pagato con tariffari diversi, si va dai 98 ai 150 euro l'ora, dal prossimo anno tutti i corsi saranno pagati dalla Regione a 120 euro all'ora, e molti enti quindi

avranno un taglio notevole di fondi. Da subito inizierà un monitoraggio dei corsi da parte dell'assessorato e saranno tagliate tutte le duplicazioni, cioè i corsi su uno stesso argomento fatti nella stessa città o provincia da più enti. Da mani i tecnici dell'assessorato incontreranno i direttori degli enti per comunicare la stretta sul finanziamento dei corsi, che comunque potranno partire da subito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BUCO

OGGI il piano casa torna alla prova dell'Ars, con il voto degli articoli cuore della legge, che individuano gli immobili che possono usufruire degli ampliamenti. Una prova, quella di oggi, cruciale per la maggioranza che sostiene il governo Lombardo, che ha già vacillato la scorsa settimana per l'approvazione di articoli secondari, come la norma che dà via libera ai parcheggi in sotterranea in verde agricolo che vedeva contrari il Pd e pezzi dell'Mpa, e che con voto segreto è stata approvata da Sala d'Ercole.

Ma sull'Aula pesano adesso non solo i malumori nel Pd, ormai spaccato sul voto al piano casa, ma anche quelli nel Pdl Sicilia dopo la botta e risposta tra Lombardo e Micciché sulla verifica da fare dopo il voto delle regionali, con il primo che apre all'ingresso in giunta dei democratici, e il sottosegretario che invece ha detto già il suo «no» al Pd. Oggi comunque andranno al voto gli emendamenti presentati dal governo, e concordati con Pd e Pdl Sicilia, che ridisegnano la legge: al momento l'accordo di maggioranza prevede il via libera agli ampliamenti per immobili



In aula riprende il dibattito. Pesano sulla sorte della legge le spaccature nella maggioranza

Il Piano casa torna all'esame dell'Ars oggi il voto sugli emendamenti chiave

li residenziali che non superino i mille metri cubi (quindi esclusi i condomini e le villette a schiera) e per quelli destinati ad attività produttive ma solo se ricadono in aree industriali. Escluse dal testo del governo le case condonate, mentre con emendamenti aggiuntivi lo stesso Lombardo non ha escluso la previsione di cambi di destinazione d'uso per edifici industriali abbandonati e

di abbattimento con ricostruzione in area diversa per le case realizzate in terreni inedificabili (come Pizzo Sella). Ma tra i democratici e gli autonomisti non mancano i dubbi sulla possibilità che questo testo concordato passi indenne dalla prova dell'Aula. I democratici rimangono divisi, dopo che nei giorni scorsi alcuni deputati hanno avuto scontri a dir poco accesi, come

Camillo Oddo e Giovanni Barbagallo, il primo favorevole al piano casa il secondo contrario.

Contrario lo è anche Bernardo Mattarella, che ieri ha ribadito il suo «no» all'ingresso dei democratici in giunta. Peccato però che il suo capogruppo, Antonello Cracolici, sia stato il primo a aprire a Lombardo.

a. fras

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sfioramento rispetto ai fondi originariamente destinati agli enti

tare ancora il numero di amministrativi. Per cercare di evitare un nuovo salasso per le casse regionali, il governatore Lombardo e l'assessore Centorino avevano proposto la sospensione dei corsi fino a settembre, in modo tale da mettere ordine in un comparto che con 400 enti finanziati, 1.600 accreditati, dà lavoro ad almeno 6 mila persone. La sospensione delle attività formative per l'anno in

IN AUMENTO IL RICORSO ALLA CASSA INTEGRAZIONE

L'anno nero del lavoro, nel 2009 triplicata la cig

Tra il 2008 e il 2009 la cassa integrazione ordinaria (cigo) in Sicilia è quasi triplicata. È anche aumentato il ricorso alla cassa integrazione (cigs) straordinaria. Per la prima si è passati da 4.643.587 ore (2008) a 11.176.339 (2009). La cigs è invece passata da 3.959.353 del 2008 a 4.533.499 del 2009. A fare il punto sull'andamento della cassa integrazione è la Cgil siciliana in un dossier dedicato al tema della disoccupazione e della crisi in azienda. Secondo Pippo Di Natale, responsabile del mercato del lavoro nella segreteria regionale della Cgil, «anche il 2010 non si presenta bene e in più si ha la sensazione che il governo regionale non ne abbia piena consapevolezza, limitandosi a inseguire le emergenze senza mettere in campo politiche anti crisi adeguate». «Il 12 marzo», aggiunge, «la Cgil ha proclamato uno sciopero su scala nazionale per chiedere un cambio di passo anche al governo Berlusconi». La cassa integrazione, dunque, come spia del malessere del sistema produttivo

siciliano, «fatto peraltro in larga misura di piccole aziende», osserva Di Natale, «che non hanno neanche i requisiti per accedere alla cassa integrazione straordinaria e che dunque al termine delle 52 settimane di cassa ordinaria potrebbero dare corso a licenziamenti. È per questo», aggiunge l'esponente della Cgil, «che proponiamo di estendere a due anni la cassa ordinaria». Lo studio della Cgil rileva come il 2009 tra gli ultimi otto sia stato l'anno peggiore. Dal prospetto delle province si ricava che tra il 2008 e il 2009 l'incremento maggiore della cigo si è avuta Caltanissetta (con +759,96%), segue Ragusa (+713,89%), Catania (+476,87%), pari a 1.624.127 ore in più. I settori dove si sono registrati i maggiori incrementi di cassa integrazione sono energia e gas con +1,347%, l'industria metallurgica e metalmeccanica con +106%. Ma è l'edilizia il comparto che ha mostrato maggiore «sofferenza» i termini numerici, con 15.780.838 ore autorizzate tra cigo e cigs nel 2009 con un incremento dell'83% sulla quo-

ta già alta del 2008 (8.602.94). In termini percentuali la crisi ha lasciato il suo segno soprattutto sul settore meccanico che è passato da 38,49 ore per addetto del 2008 a 104,31 ore del 2009, e su quello chimico passato a 32 a 75 ore. «In entrambi i casi», osserva Di Natale, «la perdita di reddito è stata di circa mille euro a lavoratore. Tutto ciò rende necessaria l'abolizione dei tetti degli ammortizzatori». Per quanto riguarda la cassa integrazione straordinaria il dossier della Cgil rivela che su 145 richieste di intervento 52 sono per crisi aziendali, senza che sia prevista la ripresa dell'attività produttiva e 72 sono contratti di solidarietà, mentre le richieste per ristrutturazioni aziendali sono dieci. «Questo quadro», afferma Di Natale, «ci fa temere che la Sicilia uscirà dalla crisi con un sistema produttivo in coma profondo e pertanto necessiterebbe di una riflessione profonda da parte del governo e di un cambio di marcia rispetto gli interventi da mettere in campo per uscire dalla crisi».

I deputati siciliani sollecitati a mostrare il loro interesse

Ennesima assemblea alla Numonyx appello in vista dell'incontro di Roma

Assemblea-presidio dei lavoratori della Numonyx, negli spazi antistanti il modulo 6, dalle 10,30 alle 11,30. In questo modo i dipendenti solleciteranno la richiesta dell'incontro con l'assessore regionale Venturi e chiederanno la partecipazione dei deputati catanesi alla riunione programmata il 4 marzo a Roma.

«Rivolgiamo un appello a tutta la classe politica, locale, regionale, nazionale ed europea in quanto siamo ormai arrivati alla fine di un percorso che potrebbe avere ulteriori effetti disastrosi per il nostro territorio».

Questo l'inizio della lettera aperta nella quale si chiede a tutta la classe politica «di essere presente all'incontro che si svolgerà a Roma il prossimo 4 marzo al Ministero dello Sviluppo Economico». In quell'occasione, infatti, saranno discussi i dettagli della rimodulazione del contratto di programma (Stmicroelectronics Numonyx) per un investimento totale di 1.7 miliardi di euro.

Nella lettera aperta i lavoratori sottolineano che «a fronte di tale investimento miliardario Stmicroelectronics riceverà circa 450 milioni di fondi pubblici da utilizzare attraverso la joint venture con Sharp ed Enel Green Power per il fotovoltaico. Numonyx riceverà 180 milioni di euro di fondi pubblici per la ricerca e sviluppo tecnologico e di prodotto».

Inoltre, il 10 febbraio Stmicroelectronics ha venduto la Numonyx alla multinazionale americana Micron Technology senza nessuna clausola di salvaguardia per i 402 lavoratori del sito M6 Numonyx Catania.

«I vertici aziendali già dichiarano che ci sono delle ridondanze (esuberi) nel personale delle due aziende (Micron/Numonyx) e che saranno affrontati dopo la chiusura dell'operazione, ad oggi in attesa dell'autorizzazione da parte delle autorità Antitrust competenti» continua la lettera firmata dai lavoratori e la RSU M6 Numonyx Catania. Visto che la Regione Sicilia parteciperà al finanziamento pubblico, con un importo di 17 milioni di euro già deliberato, chiediamo anche alla deputazione regionale di essere presente al tavolo ministeriale, per tutelare il nostro territorio richiedendo di inserire all'interno

del contratto di programma una clausola di salvaguardia per la tutela degli attuali 402 lavoratori del sito M6. Del resto, a questo incontro, la delegazione del sito di Agrate sarà accompagnata dalla deputazione politica lombarda». Concludono i diciotto lavoratori: «Non possono coesistere due operazioni parallele gestite entrambe dalla Stmicroelectronics (partecipata dallo Stato italiano tramite la Cassa Depositi e Prestiti) che, da un lato vendono le proprie aziende (Numonyx) senza dare nessuna garanzia occupazionale e dall'altro creano nuove aziende (3Sun fotovoltaico) dichiarando nuove assunzioni». ◀



Una manifestazione di protesta dei dipendenti Numonyx

Citati in giudizio molti amministratori di Ee. ll. e aziende sanitarie per consulenze inutili

Ultimi per utilizzo fondi Ue ma al primo posto per frodi

2.500 delibere giunte alla Procura per debiti fuori bilancio dei Comuni

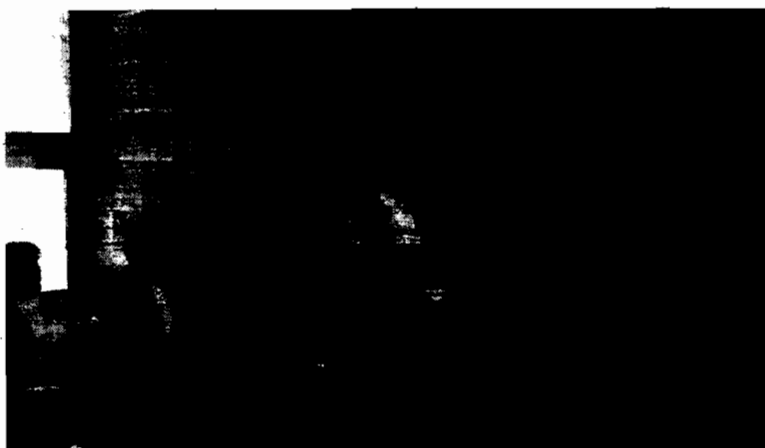
PALERMO - Alcune domande al procuratore regionale Guido Carlino.

Recentemente la sezione di controllo ha chiamato in adunanza gli amministratori di tutte le città siciliane capoluogo di provincia per chiarimenti sugli incarichi a consulenti esterni, cosa avete riscontrato?

“Anche la Procura regionale ha citato in giudizio numerosi amministratori di enti locali e di aziende sanitarie che hanno nominato consulenti, spesso privi di adeguate professionalità o senza che vi fosse una reale esigenza di queste figure professionali”.

Adesso è previsto anche il danno erariale per gli amministratori che ingaggiano consulenti senza una effettiva motivazione, ci sono stati dei casi particolari?

“Sì, ci sono stati anche casi di condanna, come alcuni amministratori della Provincia di Messina e, lo scorso anno, del sindaco di Palermo. Quest'anno abbiamo citato



Il procuratore Guido Carlino espone la sua relazione (ss)

in giudizio i responsabili della Crias di Catania per un rilevantissimo danno erariale verificatosi in seguito alla nomina di circa 50 consulenti esterni”.

Negli ultimi tempi qual è risultato il settore maggiormente critico?

“I comparti più problematici sono gli enti locali, soprattutto per il fenomeno, che sta diventando allarmante, del riconoscimento dei debiti fuori bilancio. Ciò sia per il numero delle amministrazioni

coinvolte, che per l'entità delle somme pagate. In Procura sono pervenute oltre 2.500 delibere di riconoscimento di debiti fuori bilancio. Un altro ambito di interesse rilevante è quello delle frodi comunitarie. La Sicilia, pur essendo agli ultimi posti per utilizzo di risorse della UE, è invece in pole position per quanto concerne le truffe, con l'uso degli stanziamenti per fini diversi rispetto a quelli indicati nei programmi di spesa”.

S.S.¹

**Utilizzo fondi Ue
per fini diversi da
quelli indicati nei
programmi di spesa**

SICUREZZA.

Il questore commenta i dati pubblicati dal «Sole 24 ore» che evidenziano un decremento di scippi e rapine

«Funziona il pattugliamento meno spazi per chi delinque»

Poi l'appello: «Ma il cittadino deve denunciare»

IMPRENDITORE ANTIRACKET

Un imprenditore che con la sua azienda ha eseguito dei lavori a Catania è parte offesa in un procedimento che si terrà giovedì a Caltanissetta in Tribunale contro esponenti di Cosa Nostra che operano in provincia di Enna.

L'imprenditore del settore degli impianti elettrici è titolare della Energies Sicilia Romano impianti srl. A sostenere l'imprenditore che si è costituito parte civile giovedì 4 ci saranno - annuncia l'Asia di Catania in un comunicato stampa - i rappresentanti delle associazioni antiracket a partire da Elio Galvagno, dell'Associazione antiracket di Enna, alcuni componenti dell'associazione antiracket di Caltanissetta «Rosario Livatino», il rappresentante dell'associazione Falcone e Borsellino di Leonforte, Santo Laneri, il rappresentante dell'Asia Salvo Campo, il rappresentante dell'Ala di S. Maria di Licodia Angelo Giuffrida.

CONCETTO MANNISI

I dati sono finalmente confortanti. Forse come mai era accaduto da lustri. Guai a pensare che il più sia stato fatto, è chiaro, perché Catania è una di quelle città in cui non puoi permetterti di abbassare la guardia, ma un pizzico di soddisfazione per avere abbandonato i primi posti di classifiche per niente onorevoli, beh, è lecito provarlo.

Il questore Domenico Pinzello legge i numeri pubblicati dal «Sole 24 ore» con serenità. Da quando lui si trova a Catania, dal febbraio dello scorso anno, ha voluto metterli del suo in tema di controllo straordinario del territorio e i risultati stanno arrivando. Sia per quel che riguarda il contrasto del fenomeno della prostituzione, sia quello dei parcheggiatori abusivi, ma anche quello della guida in moto senza casco e della ristorazione abusiva con bracieri in strada. I cosiddetti «arrusti e mancia».

«La percezione della legalità passa anche da queste cose - commenta Pinzello - Inoltre appare evidente che con questi servizi di prevenzione condotti dalla polizia e dalle forze dell'ordine più in generale gli spazi per un certo tipo di delinquenza, di microcriminalità si siano ridotti».

«Non pensiate, infatti, che si tratti di decremento naturale - prosegue il questore - piuttosto occorre ringraziare le pattuglie in moto che assicurano vigilanza e rapidità di intervento».

I numeri parlano di una Catania al primo posto nella classifica degli scippi, ma con un decremento dei reati, almeno per quel che riguarda l'ultimo semestre del 2008 e il primo del 2009, pari ad oltre il 30 per cento.

«Non possiamo che esserne soddisfatti, pur sempre nella consapevolezza che il fenomeno esiste e che è importante non abbassare la guardia. Lo stesso discorso vale per le rapine, anche queste in netto calo».

In compenso, purtroppo, aumentano le estorsioni.

«Non aumentano le estorsioni, bensì le denunce. Si è aperta una porta di fiducia da parte dell'operatore commerciale, che già in difficoltà per la crisi economica ha deciso di dire basta. Il numero delle denunce in aumento ha anche il sapore del risveglio morale, confortato dal fatto che il 90 per cento di queste trova rispondenza nell'azione investigativa del nostro personale».

Ma non c'è il rischio di ritorsioni, dopo la denuncia? Avete avuto segnali in tal senso?

«Nessuno. E la gente deve sapere che per noi il rapporto con la vittima non finisce nel momento della denuncia. La questura, ma anche le altre forze dell'ordine, sono sempre vigili e, se ci sono elementi, intervengono immediatamente».

Sembra il volto di una Catania diversa.

«Penso che la città stia crescendo. Vuoi per l'attività delle forze di polizia, vuoi per la volontà del cittadino di sottrarsi al gioco dell'illegalità».

Anche se gli scippi, in verità, non sono poi così pochi.

«C'è questa tradizione degli scippi. Va combattuta con il dovuto impegno. Ma la cosa che mi preme dire è che bisogna dare un apporto testimoniale, anche se non si è coinvolti negativamente nell'episodio».

Non tutti la pensano così.

«Non si lamentino queste persone, allora, quando domani toccherà proprio a loro. Il cammino verso la legalità prevede anche queste tappe».

I NUMERI DEL CRIMINE

Pos. Province x 10mila abitanti Totale Var. % 2009/08 Var. % 2008/07

SOGGETTI ARRESTATI

Pos.	Province	x 10mila abitanti	Totale	Var. % 2009/08	Var. % 2008/07
1	Caserta	26,0	2.348		+11,7
2	Napoli	22,2	7.132		-3,5
3	Brescia	22,1	2.723		+19,4
6	Catania	18,9	2.049		+12,9
MIGLIORI					
1	Campobasso	5,0	116		-3,7
2	Polenza	5,1	196		+16,3
3	Sondrio	5,2	94		-29,5

RAPINE

Pos.	Province	x 10mila abitanti	Totale	Var. % 2009/08	Var. % 2008/07
1	Napoli	15,8	4.847		-15,4
2	Caserta	9,3	841		-28,3
3	Catania	6,5	710		+14,8
3	Palermo	6,5	811		+18,5
MIGLIORI					
1	Belluno	0,1	3		-55,6
2	Campobasso	0,3	8		+57,1
3	Polenza	0,4	14		+40,0

SCIPPI

Pos.	Province	x 10mila abitanti	Totale	Var. % 2009/08	Var. % 2008/07
1	Catania	6,28	681		-0,9
2	Napoli	4,43	1.361		-28,3
3	Bari	2,70	433		-2,6
MIGLIORI					
1	Rieti	0,00	0		-100,0
1	Sondrio	0,00	0		-40,0
1	Vercelli	0,00	0		-33,3
1	Vibo Valentia	0,00	0		-20,0

ESTORSIONI

Pos.	Province	x 10mila abitanti	Totale	Var. % 2009/08	Var. % 2008/07
1	Foggia	1,41	96		+4,8
2	Enna	1,10	19		0,0
3	Caserta	1,07	97		-29,4
5	Catania	0,98	106		-19,5
MIGLIORI					
1	Sondrio	0,11	2		-60,0
2	Oristano	0,12	2		+350,0
3	Rieti	0,13	2		+700,0



P&G Infograph

In breve

RAPINA

Pena confermata per un catanese. Confermata la condanna a 4 anni di reclusione, per il 20enne catanese Rosario La Rosa, arrestato nel marzo 2008 dopo il blitz in un cantiere edile di Giardini, da dove - con due complici - aveva portato via 15 mila euro. Ieri la Corte d'Appello di Messina - confermando la sentenza emessa in primo grado nello scorso marzo dal giudice Luana Lino, che li ha giudicati col rito abbreviato - ha condannato a 4 anni, per furto e rapina, La Rosa, il 28enne Renato Alfonso e Damiano Sciacca, 23 anni di Taormina. All'indomani del colpo, i carabinieri scoprirono il loro covo, in un appartamento di contrada Rocche Nere e, all'interno, Alfonso e La Rosa.

SICUREZZA STRADALE

496 alcol test, 3 positivi

La consueta radiografia del fine settimana del traffico stradale e compiuta dalla polizia stradale e riferita alla Sicilia orientale ha stimato in oltre 600 mila le persone andate in gita fuori porta, a bordo di quasi 200 mila auto e mezzi leggeri. La Stradale non ha rilevato morti, ma registrato 14 incidenti e 18 traumatizzati. Gli infortunati sono aumentati di 13 unità. Non sono mancati i controlli, soprattutto in direzione dei versanti dell'Enna, dove s'è registrato un pinnacolo sia sul Rifugio Sapienza che sul versante di Piano Provenzana. Sempre sul versante siculo-orientale, le pattuglie del Compartimento di Catania hanno elevato 699 multe (203 per eccesso di velocità). Effettuati 496 alcol-test, gli ebbri al volante sono risultati 3 contro gli 8 accertati nel precedente fine settimana. Ritirate 50 carte di circolazione e 20 patenti.

■ **RITARDA IL SOPRALLUOGO DELL'ANAS PER INAUGURARE IL TRATTO DALLA ROTATORIA DEL SAN MARCO ALL'IMBOCCO DELLA A19**

Asse attrezzato, slitta di un mese l'apertura dei primi 600 metri

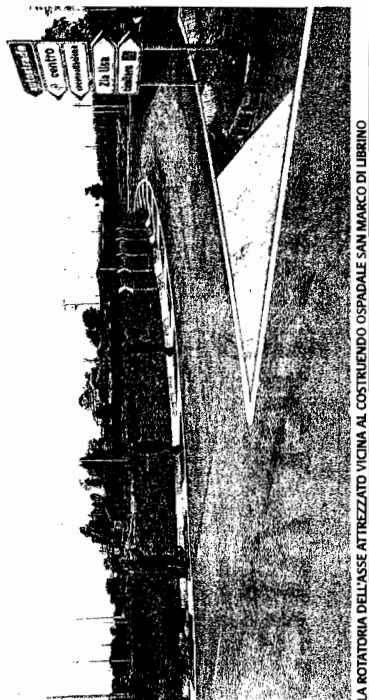
Slitta ancora di un mese la prevista apertura dei primi seicento metri dell'asse attrezzato, nel tratto che collega la rotonda vicina al costruendo ospedale San Marco di Librino al nuovo imbocco autostradale della Catania-Palermo. Burocrazia e adempimenti tecnici continuano a rallentare l'iter di un'opera sulla quale grava già un ritardo enorme, e che la città ormai attende per chiudere un capitolo lunghissimo e controverso legato alla storia delle sue opere pubbliche.

Il passaggio atteso è quello del sopralluogo dell'Anas per la verifica dell'impianto di illuminazione, dopo che è stato superato il collaudo tecnico e amministrativo. Deve anche essere collocata la segnaletica che indichi le nuove uscite per asse dei servizi, zona industriale e Plaia e Statale 192. L'apertura di questi 600

metri, ancorché parziale, avrebbe dunque una ricaduta positiva sulla viabilità, e per questo il Comune ha inviato all'Anas la necessaria documentazione relativa agli impianti elettrici.

L'altro passaggio che si profila è invece quello del collaudo tecnico amministrativo del secondo stralcio dell'asse, da Fossa Creta al corso Indipendenza. È in fase di definizione quello che tecnicamente viene definito lo "stato di chiusura lavori", al quale seguirà il collaudo della commissione, presumibilmente entro il mese.

Resta da definire la questione dell'iter da seguire per il ripristino dei due lotti danneggiati, necessario per il completamento e la totale apertura al traffico dell'infrastruttura, con l'ergazione dei due milioni già stanziati dalla Regione lo scorso giugno.



LA ROTATORIA DELL'ASSE ATTREZZATO VICINA AL COSTRUIENDO OSPEDALE SAN MARCO DI LIBRINO

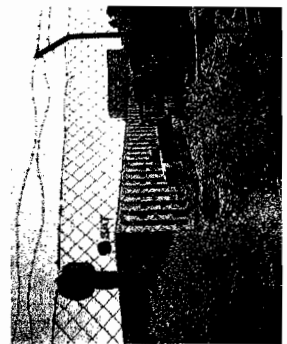
LA PROPOSTA. Fiom e Fim, alle prese con Sat e St, chiedono la creazione di un «bacino unico» cui attingere

«Aziende in crisi, tuteliamo i lavoratori»

Un «bacino di crisi» dal quale siano costretti a «escriversi» le aziende impegnate in appalti pubblici. È questa la proposta «operativa» avanzata dalle segretarie provinciali della Fim-Cisl e della Fiom-Cgil alle prese con una vertenza difficilissima come quella dei lavoratori dell'ex Sat, ma anche di tante altre meno eclatanti.

«Viviamo con poco più di 700 euro al mese», scrivono i segretari provinciali di Fim-Cisl e Fiom-Cgil Saro Pappalardo e Stefano Matera - eppure, nonostante l'appello dei sindacati dello scorso febbraio nulla di nuovo accade sotto il sole a favore dei lavoratori Sat.

Per questo i sindacalisti chiedono «a tutta la politica ed a tutte le istituzioni locali un confronto mirato a mettere in campo strumenti di tutela dell'occupazione che prevedano la riqualificazione e la ricollocazione dei lavoratori metalmeccanici espulsi dal mondo del lavoro. In questi giorni stiamo vivendo una situazione drammatica, così come ce ne sono tante altre, legata al destino dei lavoratori della Sat. Crediamo che la Regione, unitamente alla Provincia di Catania ed al Comune di Catania debbano mettere in campo una politica atta a creare strumenti di tutela veri per rimettere nel mondo del lavoro, veloce-



LA SEGRETERIA DI ACI SANT'ANTONIO

attivato un «tavolo permanente» a cui partecipino i sindacati di Catania e di AcS. Antonio e gli assessori regionali all'Industria e all'Energia.

Samani invece si terrà un'assemblea presieduta dai lavoratori Numonyx, negli spazi antistanti il Modulo 6 St (Zona industriale), dalle 10.30 alle 11.30. I lavoratori solleciteranno la richiesta d'incontro già inoltrata all'assessore regionale all'Industria Venturi e chiederanno nuovamente la partecipazione della deputazione catanese all'incontro programmato per il prossimo 4 Marzo a Roma.

«Vertenza Sigonella» Oggi riunione Uiltucs

Si continua con le azioni di protesta in seguito all'annunziata intenzione del Comando delle Forze armate statunitensi di voler procedere, entro il 2010, all'effettuazione di 62 licenziamenti a carico di lavoratori civili (altri 30 licenziamenti sono stati annunziati a Napoli) nella base Usa di Sigonella.

Oggi martedì si svolgerà la riunione operativa della segreteria provinciale della Uiltucs-Uil di Catania convocata dal

Giovanni Battista Casa, segretario generale dell'organizzazione provinciale e Rosario Palleggrino, coordinatore della Rsa di Sigonella sempre per lo stesso sindacato. Alla riunione prenderanno parte anche le rappresentanze sindacali di base. Obiettivo dell'incontro operativo «definire tutte le iniziative

ve da adottare - è scritto in una nota sindacale - per raggiungere l'unico obiettivo accettabile e compatibile con la generale gravità della nostra provincia e cioè che alcuni posti di lavoro in seno alla Base Usa di Sigonella possa essere messo a rischio, individuando per far ciò - condizioni che consentano la ricollocazione funzionale di tutti gli esuberanti proclamati dal comando.

Alla riunione interverrà anche Emilio Fargnoli, segretario nazionale della Uiltucs. I lavoratori della base Usa di Sigonella sono già da giorni in stato di agitazione, proclamato da Fiascat-Cisl e Uiltucs-Uil dopo l'annuncio dei prossimi licenziamenti.

in breve

LAVORATORI FORESTALI

Senza stipendio da dicembre

Oltre 2500 lavoratori forestali della provincia etnea aspettano lo stipendio di dicembre. Un ritardo che Fiai, Fai e Uilja giudicano «del tutto privo di qualsiasi giustificazione così come appaiono privi di qualsiasi fondamento le argomentazioni dell'azienda provinciale di Catania». La scorsa settimana l'assessore regionale all'Agricoltura ha comunicato di aver sbloccato il pagamento delle spettanze e risulta che in altre province l'azienda abbia già provveduto la scorsa settimana a pagare regolarmente i lavoratori a tempo indeterminato.

Fiai, Fai e Uilja hanno chiesto un incontro urgente al prefetto di Catania al fine di accertare «le cause di tale ingiustificato ritardo e far sì che chi di competenza predisponga quanto necessario per pagare le somme».

DOSSIER DELLA CGIL

Lo stato di salute mentale

Domani mercoledì 3, alle 10.30, nella sede di via Vasta 10, presenta la Cgil un dossier indirizzato al direttore della Asp di Catania (ex Asl 3) e ai cittadini, che fa il punto sul settore «Salute mentale» in città e provincia. Il documento raccoglie tutti i dati utili per comprendere la difficile situazione di settori quali Psichiatria, Sert, Neuropsichiatria infantile; dalla riduzione di personale all'effettiva disponibilità di posti letto, alla normativa. I medici presenteranno anche una proposta da far conoscere alla città e ai vertici della sanità pubblica. Interverranno il segretario della Cgil medico Renato Scifo, il segretario aziendale dell'Asp 3 Cgil medici Fiorentino Troiano e il segretario della Funzione pubblica Arturo Priolo.

CONSIGLIO COMUNALE

Affidamento familiare dei minori

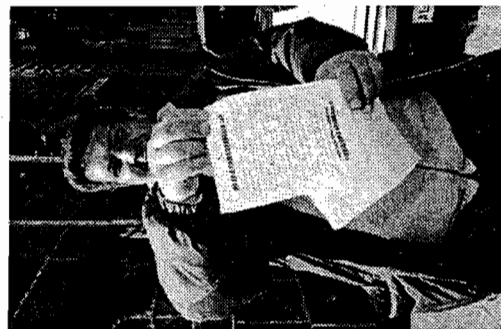
Nella seduta del Consiglio comunale, fissata per l'8 marzo alle 19, saranno discusse le deliberazioni relative al nuovo regolamento per l'affidamento familiare dei minori e per le comunità giovanili di cui è stata prevista l'istituzione.

✓ **LA PROTESTA.** Fiom Ugil e Fim Cisl chiedono a Regione, Provincia e Comune interventi per riqualificare i cassintegrati

Dai sindacati un appello per la Sat «Diamo un futuro ai lavoratori»

●●● Vivono con poco più di 700 euro al mese, eppure, nonostante l'appello dei sindacati dello scorso febbraio culminato con un sit-in di fronte la Prefettura, nulla di nuovo accade sotto il sole a favore dei lavoratori Sat. In una nota firmata dai segretari provinciali di Fim Cisl e Fiom Ugil Saro Papalardo e Stefano Matera, viene chiesto "a tutta la politica ed a tutte le istituzioni locali un confronto mirato a mettere in campo strumenti di tutela dell'occupazione che prevedano la riqualificazione e la ricollocazione dei lavoratori metalmeccanici espulsi dal mondo del lavoro. In questi giorni stiamo vivendo una situazione drammatica, così come ce ne sono tante altre, legata al destino dei lavoratori della SAT di Aci S. Antonio. Crediamo che la Regione Siciliana, unitamente alla Provincia Regionale di Catania ed al Comune di Catania debbano mettere in campo una politica atta a creare strumenti di tutela veri per rimettere nel mondo del lavoro, velocemente, tutti questi lavoratori".

Il sindacato interviene nuovamente in coincidenza con un periodo di investimenti sull'energia alternativa: "Già durante la prima



Un operaio Sat. FOTO AZZARO

fase della vertenza legata ai lavoratori della SAT, avevamo iniziato un percorso, insieme alla task force al Lavoro della Provincia di Catania e ad un imprenditore locale, che prevedeva un possibile investimento in questo settore".

Ed ecco la proposta di Fim e Fiom: "Vorremmo fare una proposta concreta per analizzare la fattibilità, attraverso un ragionamento con le istituzioni menzionate, - sostengono - per creare un bacino di crisi costituito da tutti i

lavoratori espulsi dalle aziende in crisi o fallite, o in concordato preventivo, così come il caso della SAT, per fare un progetto regionale ma che investa tutte le province siciliane. Crediamo, per esempio, che nell'ambito dell'energia alternativa si possano creare dei bandi pubblici per iniziare un progetto di installazione di impianti fotovoltaici utilizzando i tetti della Regione, delle province e dei comuni, per dare lavoro ad imprenditori locali, che a loro volta dovrebbero attingere ai lavoratori di questo bacino di crisi. Ciò potrebbe garantire almeno due decenni di lavoro continuo visto che le aziende dovranno garantire la manutenzione degli impianti per almeno un ventennio".

Proprio ieri, inoltre, nel corso di un incontro in Prefettura a cui hanno partecipato anche Uilm e Uglm, è stato chiesto un intervento nei confronti del Tribunale a affinché venga prorogata la cassintegrazione straordinaria per i lavoratori Sat e attivato un "tavolo permanente" a cui partecipino il sindaco di Aci S. Antonio, la task force al lavoro provinciale e gli assessori regionali all'Industria e all'Energia.

INTERVENTO sui soldi fin qui spesi per i lavori

Villa Bellini, il Comitato e le risposte mai arrivate

●●● Sui lavori relativi alla Villa Bellini l'amministrazione comunale di Catania, e in particolare il sindaco che la rappresenta, continuano a non rispondere.

Questa l'accusa lanciata dal Comitato di cittadini, SOS Villa Bellini, che da tempo chiedono spiegazioni su molti aspetti riguardanti i lavori di valorizzazione dello storico giardino catanese.

"Sono passati 100 giorni da quando abbiamo presentato le 11 domande al sindaco per fare luce sulla villa - afferma - i rappresentanti del comitato - domande alle quali non è stata data alcuna risposta. Questo silenzio - continuano - denota l'assenza della minima considerazione nei confronti della città e dei suoi cit-

tadini". Nessuna risposta da parte dell'amministrazione dunque, sulla modalità di pubblicazione del bando, sui ritardi nell'esecuzione dei lavori e sul perché la data di consegna sia stata prorogata.

"Le questioni avanzate al primo cittadino, poi, affrontano anche i temi del costo dell'intera operazione, su come mai 12 milioni e mezzo di euro non sarebbero bastati al completamento dei lavori e su quali le iniziative e provvedimenti da parte dell'amministrazione "per fare luce e verità pubblica su tutti i passaggi e le eventuali responsabilità che hanno condotto il restauro e la valorizzazione di quello che è il bene monumentale a cui i catanesi sono più legati".

(*META*)

GIOENARE DV SUEVA

L'INCHIESTA durata 18 mesi coinvolgerebbe la società di imbottigliamento Sibeg, professionisti impiegati

Truffa all'Ue e all'Erario per tre milioni La Guardia di finanza denuncia 7 persone

gliette di plastica.

In realtà, sostengono le Fiamme Gialle, l'azienda non avrebbe costruito alcuna nuova struttura (mentre risulta regolarmente acquistato un terreno) e si sarebbe limitata a integrare nelle linee produttive qualche macchinario usato, prelevato da stabilimenti ormai in disuso.

L'attività investigativa, che ha portato alla denuncia dei due titolari della società, di quattro dipendenti dell'istituto di credito concessionario per l'erogazione del finanziamento e del responsabile del collaudo finale del progetto, ha riguardato sia la verifica della documentazione amministrativa e contabile che i sopralluoghi.

«Un intervento particolarmente approfondito — sottolineano gli investigatori del nucleo tributario — al fine di penetrare la barriera documentale appositamente predisposta».

La consumazione della truffa aggravata ipotizzata militari sarebbe stata possibile, cioè, grazie alla falsa relazione del libero professionista nella quale

Diciotto mesi di indagini e 7 persone denunciate per una presunta truffa all'Ue e allo Stato di tre milioni e 200 mila euro. E due milioni e 600 mila euro di danno erariale.

Letizia Carrara

●●● Diciotto mesi di indagini e sette persone denunciate per una presunta truffa all'Unione europea e allo Stato di tre milioni e 200 mila euro. E due milioni e 600 mila euro di danno erariale.

Questi i numeri dell'attività svolta dal nucleo tributario della Guardia di finanza di Catania che ha puntato la lente di ingrandimento su due progetti europei presentati dalla «Sibeg» società specializzata nell'imbottigliamento di bibite, approvati dalla Regione nel 2001 nell'ambito del Pon 2000-2006, che avrebbero dovuto prevedere la realizzazione di due impianti industriali destinati a produrre lattine e botti-



La Guardia di finanza ha denunciato sette persone per una presunta truffa all'Ue e allo Stato

ha approvato un progetto totalmente difforme dagli originari progetti. L'uomo stato denunciato anche per falso. I quattro contabili, avrebbero, invece, secondo gli investigatori, «coperto la truffa, attraverso strata-

gemmi documentali». I militari parlano di un vero e proprio «schermo contabile artificiosamente predisposto, con il supporto dell'organo di controllo, per trarre in inganno il ministero erogatore, attraverso la rappresentazione di una realtà ar-tificiosa». Il rapporto della Guardia di finanza è stato inviato al ministero delle Attività produttive per l'eventuale recupero del contributo già concesso e alla procura Regionale della Corte dei Conti di Palermo. La società è stata denunciata alla Procura della Repubblica.

La «Sibeg srl» ha diramato una nota nella quale afferma la propria estraneità a qualsiasi attività illecita», precisando «che tutte le attività poste in essere dalla società e la relativa documentazione sono sempre state conformi alle norme di legge». L'amministratore delegato dell'azienda, Luca Busi, nel sottoleneare di avere appreso «notizie d'agenzia», «rimane a totale disposizione degli organi preposti alla verifica dei fatti, per dare ampia collaborazione». (L'Espresso)

La Sibeg nel mirino della GdF: denunciati in sette fra responsabili e deputati al controllo

«Mai avviata quell'attività produttiva: truffa da 3 milioni»

CATANIA. Una truffa da tre milioni e 200 mila euro ai danni dello Stato e dell'Unione europea sarebbe stata scoperta dai militari del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Catania. A portarla a compimento sarebbe stata la Sibeg, società operante nel settore dell'imbuttigliamento di bevande gassate per conto della «Coca Cola», che avrebbe indebitamente percepito contributi pubblici ricorrendo ad una condotta improntata, attraverso artifici e raggiri, alla violazione dei programmi di concessione.

Per la truffa e per il falso sono state denunciate alla Procura della Repubblica di Catania, a vario titolo, sette persone. Fra questi, come si leggerà più avanti, organi contabili predisposti al controllo.

Tutto si è iniziato con l'esame della documentazione amministrativo-contabile della società, che aveva ottenuto i contributi per realizzare due distinti im-

pianti industriali destinati a produrre, ciascuno, lattine e bottigliette in Pet, la cui ultimazione ed entrata in funzione sarebbe stata più volte proclamata.

Gli investimenti, però, almeno a detta delle Fiamme gialle, sarebbero stati limitati e totalmente diffidenti dai progetti originari, con integrazione nelle linee produttive persino di macchinari usati prelevati da altri stabilimenti in disuso. Il

La difesa. Ma il responsabile dell'azienda dichiara: «Estranei a qualsiasi attività illecita»

tutto sarebbe stato predisposto grazie a una documentazione appositamente e abilmente predisposta, che ha fatto scattare il reato di falso.

Alla Guardia di finanza stigmatizzano anche l'omesso controllo da parte dei funzionari dell'istituto che avrebbe erogato i contributi, i quali, invece di vigilare per conto del competente ministero sulla regolare realizzazione degli impianti e sulla conformità degli stessi rispetto agli originari progetti, avrebbero contribuito a realizzare la frode attraverso la predisposizione di stratagemmi documentali preordinati per giustificare i finanziamenti e per impedire o rendere più difficoltosi gli accertamenti.

Il fatto, ovviamente, è stato anche segnalato al ministero delle Attività produttive per il recupero del contributo già concesso ed alla Procura regionale presso la Sezione giurisdizionale per la

Regione Siciliana della Corte dei Conti, per i rilevanti profili di danno erariale.

L'importante società è stata, inoltre, segnalata per l'applicazione delle sanzioni amministrative, in sede penale conseguenti ai fatti illeciti commessi dai propri dipendenti nell'interesse o a vantaggio della stessa.

A margine dell'operazione, da registrare l'intervento dell'amministratore delegato della Sibeg, Luca Busi, che in una nota ha inteso «affermare la propria estraneità a qualsiasi attività illecita relativa alla citata indagine e precisa che tutte le attività poste in essere dalla società e la relativa documentazione sono sempre state conformi alle norme di legge. Sibeg srl rimane comunque a totale disposizione degli organi preposti alla verifica dei fatti, per dare ampia collaborazione ai fini dell'accertamento dei fatti».

C.M.

LA SICILIA

AREA AEROPORTO: REPLICA ALLA SAC

«Il Comune ha già proposto di realizzare un parcheggio»

Il presidente della II Commissione consiliare permanente aziende municipalizzate-partecipate, avv. Francesco Navarra, smentisce il presidente della Sac, Gaetano Mancini, in merito al silenzio da parte del Comune sulle aree parcheggi di fronte l'aerostazione. «Non conosco i rapporti in essere tra l'amministrazione comunale e la Sac - scrive in una nota l'avv. Navarra - ma dal Comune una proposta è già arrivata: in qualità di presidente della II Commissione consiliare Permanente Aziende municipalizzate-partecipate ho già chiesto ufficialmente il 17 dicembre del 2009 un incontro in seduta ufficiale al presidente Mancini per discutere sulla problematica relativa la zona antistante l'aerostazione, ma da allora nessuna risposta».

«Personalmente - continua Navarra - non sono d'accordo alla semplice dismissione dei terreni di proprietà comunale ma propendo per la costruzione di un parcheggio da affidare in gestione ad una delle due società a partecipazione comunale Amt o Sostare. Quest'ipotesi, a mio modo di vedere, consentirebbe da un lato di dare una risposta alle legittime preoccupazioni della Sac in tema di viabilità aeroportuale e dall'altro rappresenterebbe un serio investimento da parte del Comune di Catania in tema di rilancio delle società Partecipate».